



# REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del  
Cibo, Caccia e Pesca

Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

## SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DEL LAZIO

### VALUTAZIONE ANNUALE 2022 SINTESI TECNICA



*Consulenti per la Gestione Aziendale*



## OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE ANNUALE



Questa è la **Sintesi Tecnica del Rapporto annuale 2022 di valutazione del PSR Lazio 2014-2022**. Il Rapporto è realizzato da COGEA S.r.l. su incarico dell'Amministrazione Regionale, nell'ambito del contratto per il servizio di valutazione indipendente del Programma.

Il Rapporto annuale di valutazione 2022 (RAV 2022) è stato realizzato nell'ambito del processo di valutazione del PSR che è iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti, tutti disponibili in rete<sup>1</sup>. Proprio perché parte di un processo, il contenuto del RAV 2022 è logicamente connesso e consequenziale agli altri Rapporti di valutazione, ed in particolare al Rapporto intermedio del 2021, e agli approfondimenti tematici via via realizzati.

Il RAV 2022, a cui si fa rimando per ogni approfondimento, si concentra sui progressi realizzati nel 2021 dal sistema del PSR sulla base dei dati ufficiali di avanzamento fisico, finanziario o procedurale al 31/12/2021 e dove possibile, tenendo anche conto dell'evoluzione ai primi mesi del 2022.

Il periodo di riferimento del RAV, in particolare l'ultimo trimestre del 2021, coincide con un'importante modifica adottata con Decisione della Commissione Europea del 3.11.2021. Questa modifica ha riguardato l'estensione biennale del programma (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022) e la conseguente rimodulazione del quadro finanziario con l'allocazione delle risorse "ordinarie" destinate al PSR per le annualità di proroga 2021 e 2022<sup>2</sup>, pari a 245,6 Meuro di spesa pubblica, e di altre risorse messe a disposizione derivanti dal Next Generation EU<sup>3</sup>, pari per il Lazio a 37,4 Meuro. Queste nuove risorse, la cui allocazione è soggetta a vincoli regolamentari, compongono, assieme allo stanziamento precedente per il 2014-2020 e ai finanziamenti regionali integrativi (top-up), la strategia del PSR Lazio per il periodo 2014-2022. Successivamente, nel 2022, il documento di programmazione ha subito un'ulteriore modifica che ha dato luogo alla versione attualmente in vigore (versione 12.1).

Nel RAV 2022 sono sviluppati quattro ambiti di analisi. Il primo riguarda la **valutazione dell'efficienza del PSR Lazio nel raggiungimento degli obiettivi di programma** e, assieme ad un quadro generale, si concentra in particolare sulle focus area (FA) che nel 2021 hanno avuto evidenti avanzamenti fisici rispetto al dicembre 2020: le focus area 2A e 3A e la focus area 6B per la parte LEADER. Per queste focus area i progressi compiuti sono analizzati in riferimento a chiavi di lettura di volta in volta pertinenti (settore, dimensione investimenti).

Il secondo profilo di analisi, complementare al primo, riguarda i progressi dell'**approccio CLLD** e valuta l'efficienza dei Piani di Sviluppo Locale nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi.

Il terzo ambito si focalizza sulla **caratterizzazione (tipologie) dei richiedenti il sostegno del PSR e dei beneficiari**, e infine, il quarto ambito riguarda l'**analisi territoriale della progettazione in atto rispetto agli obiettivi generali della PAC**, con focus su profili tematici rilevanti per la strategia del PSR Lazio: area cratere, aree rurali/montane/D, cooperazione di filiera, diffusione di metodi di agricoltura sostenibile (conservativa e biologica) e diffusione degli insediamenti di giovani agricoltori.

Si tratta di elementi rilevanti della politica di sviluppo rurale messa in opera dalla Regione Lazio che, unitamente alle raccomandazioni formulate a seguito della valutazione intermedia del 2021 e del Rapporto tematico Ambiente e Clima ed al loro follow-up, hanno portato a suggerimenti e raccomandazioni utili a rafforzare la qualità del PSR.

## METODOLOGIA



In sede di analisi si è principalmente fatto ricorso a metodologie di tipo quantitativo per il trattamento dei dati secondari, principalmente di fonte SIAN e AGEA, integrati con i dati del sistema di monitoraggio regionale, ISMEA ed altre fonti primarie (survey ed interviste).

Per le operazioni a superficie/UBA, l'analisi ha impegnato il valutatore in un trattamento specifico dei set di dati forniti dalla Regione allo scopo di ricondurre le domande, le superfici ed i contributi ammessi e pagati a beneficiari unici,

<sup>1</sup> <https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/>

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 2020/2220

<sup>3</sup> Regolamento (UE) n. 2020/2094

così da permettere l'analisi della rilevanza rispetto al contesto regionale (complesso delle aziende agricole censite dall'ISTAT, SAU) e laddove utili possibili approfondimenti sui beneficiari effettivi.

L'analisi dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi di programma è impostata per priorità e sulla base delle operazioni finanziate nell'attuale periodo programmatorio, escluse quindi le operazioni in trascinamento. L'analisi è centrata sui progressi realizzati nel 2021 e laddove possibile sui progetti conclusi.

Per l'analisi dell'approccio Leader ci si è avvalsi dei dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione della Misura 19: ciò perché c'è un disallineamento temporale tra l'avanzamento degli impegni di spesa registrato e trasmesso dai GAL alla struttura competente che tiene conto degli impegni di spesa deliberati e l'avanzamento registrato dal SIAN sulla base dei decreti di concessione. Nelle more che questo disallineamento si risolva, il valutatore ha comunque voluto valorizzare il reale stato di attuazione delle strategie di sviluppo locale.

Infine, in assenza della domanda grafica GSAA, le elaborazioni finalizzate a caratterizzare e localizzare sul territorio regionale interventi, investimenti e beneficiari sovvenzionati sono state effettuate perfezionando la localizzazione delle misure strutturali su base comunale in database costruiti ad hoc dal valutatore.

## IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA



L'analisi di efficienza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di programma è stata condotta per i tre obiettivi generali PAC, declinati per priorità e per focus area del PSR, e per l'obiettivo trasversale di potenziamento del sistema di conoscenza e dell'innovazione. Gli indicatori di efficienza sono stati calcolati rispetto al piano degli indicatori della versione del PSR estesa di due anni con nuove risorse.

### ► Azione del PSR Lazio rispetto al sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS)

Il PSR Lazio attiva l'AKIS con la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e la misura 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti. Delle tre misure, quella della formazione è stata avviata fin dal 2016 con due bandi successivi e con le risorse del biennio di estensione si è previsto di attivare degli ulteriori corsi, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali. A fine 2021 i corsi del primo bando sono conclusi e quelli del secondo bando sono in corso. Al contrario, la dotazione finanziaria della misura 2 e dei PEI-AGRI è stata via via ridotta e non vi sono state assegnate risorse dell'estensione. Peraltro, gli interventi non sono ancora concretamente avviati.

Nel 2021 le operazioni AKIS non hanno fatto registrare avanzamenti di rilievo: nell'anno si sono avviati dei corsi di formazione del secondo bando (73 finanziati) e se ne sono conclusi i primi sei. Sono stati inoltre pubblicati i bandi per la misura 2 e per la misura 16.2, ma i procedimenti di istruttoria sono ancora in corso.

Si riscontra quindi l'urgenza di chiudere la fase istruttoria e avviare i servizi di consulenza (misura 2), con il bando scaduto a maggio 2021. Sono state presentate 21 domande di sostegno (due con presa d'atto di febbraio 2022) per un importo di poco superiore alla disponibilità del bando (2 mln di euro). Prevalente (>50%) la richiesta per attivare servizi di consulenza relativi alla focus area 5B, per i percorsi sull'uso dell'energia, analisi dei fabbisogni di meccanizzazione agricola, agricoltura di precisione e supporto all'introduzione di hardware e software.

In merito ai PEI, si osserva che la numerosità dei Gruppi Operativi effettivamente costituiti e che hanno presentato un progetto pilota (ora in istruttoria) è inferiore alle attese. Dalle 105 candidature di potenziali GO sulla 16.1 si sono infine ottenuti 39 progetti presentati sulla 16.2 da GO costituiti. Se ne prevedevano 165 ad inizio programmazione, poi nel corso del tempo ridotti a 55. Il numero di progetti presentati è anche inferiore al numero di progetti realizzati con l'analoga misura 124 nella programmazione 2007-2013, fuori PIF (68).

Per le prossime esperienze, si raccomanda quindi di rafforzare le attività preparatorie per consolidare le candidature ed abbassare il tasso di mortalità dei GO PEI in fase di istruttoria, e poi in fase di setting-up. **La lunghezza della selezione ai due livelli, centrale e provinciale, per i due bandi 16.1 e 16.2 può anche avere influito, e si raccomanda quindi di avviare un confronto, anche attraverso le esperienze maturate nelle altre Regioni, per semplificare le procedure velocizzando i tempi.**

Certamente i tempi per i GO PEI sono stati (anche) fortemente condizionati dalla pandemia, considerando che l'inizio della fase di animazione sul territorio ha coinciso con il lockdown e poi ha proseguito fra le difficoltà nelle riunioni e

negli scambi. In termini generali, le analisi hanno comunque evidenziato come il PSR Lazio sia uno dei programmi italiani con minor peso dell'azione su conoscenza e innovazione.

Riguardo alle tematiche affrontate dai 39 progetti pilota, l'analisi sarà ovviamente approfondita una volta conclusa l'istruttoria. È bene però sottolineare che comunque sono mancati progetti PEI relativi all'innovazione per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio: temi portanti per l'agricoltura 2023-2027 sui quali si suggerisce di attivare in modo tempestivo degli strumenti di stimolo alla cooperazione e per la messa in comune delle competenze.

Oltre che con il sistema AKIS, il PSR ha incoraggiato la diffusione dell'innovazione nelle aziende utilizzando i criteri di selezione per gli investimenti da finanziare con la misura 4 e l'azione sui giovani (la cd "innovazione diffusa") attribuendo alta priorità ai progetti con investimenti materiali ed immateriali ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni e altri investimenti con brevetti recenti. Le analisi hanno mostrato come la competizione per l'accesso al sostegno abbia spinto i richiedenti a inserire nei progetti forme di innovazione tecnologica e digitale. Ne risulta che un numero elevato di progetti finanziati prevedono degli investimenti materiali ed immateriali innovativi.

### ► Azione del PSR Lazio a sostegno dell'aumento della competitività del settore agricolo regionale

Il potenziamento della competitività dell'agricoltura e della redditività delle aziende agricole (Priorità 2) ha un peso rilevante nella strategia del PSR Lazio 2014-2022. Rispetto ai nuovi traguardi da raggiungere, il PSR Lazio presenta un ottimo avanzamento sia fisico che finanziario in termini di domande ammesse e spesa pubblica impegnata avendo già sostenuto il 91% (2.225) delle aziende agricole programmate nella priorità (2.4214) e il 93% della spesa.

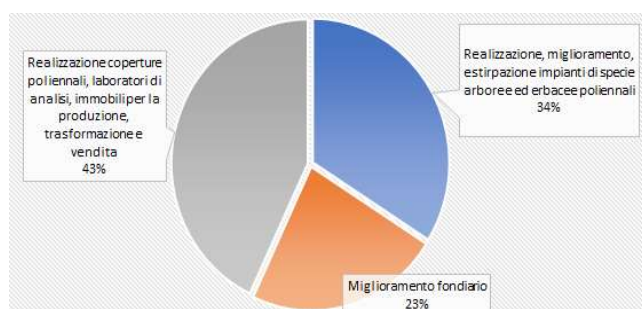
Le analisi per il RAV 2022 hanno confermato **una certa polarizzazione delle risorse a sostegno degli investimenti delle aziende agricole (misura 4) su aziende di maggiore dimensione economica ed operativa**, come combinato disposto dell'alto costo massimo dell'investimento, della bassa premialità alla limitata dimensione economica e dell'alta premialità alla partecipazione a filiere. Il secondo bando del 2019 relativo all'operazione 4.1.1 ha in effetti avviato solo parzialmente ai limiti evidenziati nel Rapporto di valutazione intermedia del 2019 in merito alle condizioni del bando del 2016. Infatti, con il secondo bando è stato finanziato il 42% delle domande ammissibili (163 su 385) e il 21% dei beneficiari totalizzano il 56% dell'investimento ammesso. Inoltre, la partecipazione ad una filiera organizzata ha determinato l'ammissione al finanziamento: le aziende partecipanti dirette sono infatti il 93% (151) delle aziende ammesse.

La **valorizzazione delle filiere territoriali** si conferma avere un ruolo strategico-chiave e la forte premialità attribuita alle aziende che partecipano ad un progetto di filiera organizzata come beneficiari diretti ha avuto come effetto che il 92% delle domande ammesse (primo e secondo bando) rientra in un progetto di filiera organizzata in sinergia con l'operazione 4.2.1 di sostegno agli investimenti nelle imprese agroalimentari (FA 3A). Questa percentuale si riflette anche nell'universo degli investimenti conclusi nell'anno 2021, dei quali il 90% (78) rientra nei progetti di filiera finanziati con il bando del 2017; ad essi afferisce ben il 97% della spesa pubblica erogata.

In questo contesto, si **rafforza l'importanza del contributo secondario Leader**: nell'ambito dei PSL a fine 2021 sono infatti già 230 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento) o diversificazione.

Per quanto riguarda gli investimenti aziendali conclusi, il RAV 2022 mostra come la maggior parte delle aziende abbia adottato una **strategia di sviluppo sinergica** che persegue sia il percorso dell'ammodernamento che quello della ristrutturazione. Infatti, la maggioranza delle aziende ha investito in ammodernamento del parco macchine (89% dei casi), ma spesso accompagnato con interventi di ristrutturazione più o meno complessi di miglioramento fondiario, per la realizzazione di impianti arborei e/o ristrutturazioni immobiliari: l'81% delle aziende realizza due o più investimenti e concentra il 92% della spesa pubblica erogata. L'analisi sui progetti conclusi nel 2021 evidenzia

#### Misura 4.1.1: integrazioni di interventi di ristrutturazione che si affiancano all'ammodernamento del parco macchine (progetti conclusi)



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

<sup>4</sup> Valore assoluto al netto dei top up.

inoltre la prevalenza di aziende ortofrutticole (51%), seguite dalle aziende zootecniche (18%) che affrontano però investimenti doppi rispetto alla media di tutti i comparti.

In relazione alle attività di **diversificazione** intraprese dalle aziende agricole con il sostegno della misura 6.4.1, i progetti conclusi riguardano prevalentemente investimenti volti alla ospitalità, in qualche caso associati anche allo sviluppo di attività ricreative o sociali. Queste tipologie totalizzano il 69% della spesa erogata a saldo. Il 71% dei progetti e della relativa spesa erogata a saldo si localizza nelle aree C (62%) e D (9%). Discreta è anche la dinamicità delle aziende complessivamente ammesse a sostegno: il 23% di esse effettua anche investimenti con la misura 4.1.1 e il 21% partecipa a progetti di filiera organizzata.

La misura di sostegno alle **imprese agroindustriali** (4.2.1), complementare nell'ottica di filiera all'intervento nelle aziende agricole, registra nel complesso 54 domande di saldo, di cui 16 relative a progetti conclusi nell'anno 2021. Il 67% dei progetti conclusi è relativo ad investimenti realizzati con approccio di filiera e concentra il 78% dell'investimento totale ammesso sulla misura e della spesa pubblica erogata. Il 35% riguarda attività di conservazione e stoccaggio e il 26% la trasformazione del latte. Il focus sui sedici progetti di investimento conclusi nell'anno 2021 evidenzia che essi sono particolarmente concentrati sulle attività di conservazione e stoccaggio (40%) e la trasformazione del latte (42%). Si osserva che nell'ambito dell'approccio di filiera la spesa si concentra in particolare per l'acquisizione di macchinari e attrezzature (58% circa del totale della spesa erogata), mentre nelle imprese ad approccio singolo la distribuzione fra tipologie di spesa è più omogenea.

Il **ricambio generazionale** (FA 2B) registra un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: il PSR sta sostenendo l'insediamento di 1.734 giovani agricoltori, pari al 72% dell'obiettivo target della priorità 2. Nel corso di attuazione, il programmatore ha aumentato del 20% l'obiettivo inizialmente prefissato del numero di giovani a cui concedere il premio, passando da 1.645 a 1.773 nel 2020 e poi 1.979 nel 2021. Conseguentemente, il nuovo valore dell'indicatore target della focus area (quota di aziende che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori sul numero totale di aziende agricole registrato nel 2010) è 2,01% rispetto al quali il PSR ha un ottimo grado di progressione: 88% (1,76 su 2,01). La risposta del territorio è stata più che positiva: con il bando del 2016 sono state finanziate tutte le domande istruite con esito positivo (1.111, ovvero l'85% delle presentate) e con il bando 2018, sono state istruite come ammissibili 880 domande (82%) e 623 finanziate (409 nel 2020 e 214 nel 2021).

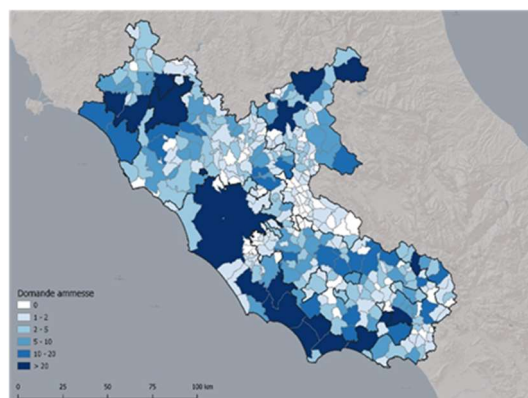
In termini di territorio, l'analisi evidenzia come **il PSR abbia promosso il ricambio generazionale dove c'era maggiormente bisogno di una spinta per superare modelli di agricoltura fragili e tradizionali**. La maggior parte dei giovani (75%) si insedia in comuni rurali, soprattutto in area C. Ma è nei comuni in area D che l'intervento è più incisivo: qui i beneficiari del premio rappresentano il 3,1% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010), in area C i beneficiari sono l'1,8% delle aziende.

L'analisi dei piani di sviluppo aziendale relativi a 1.260 beneficiari (fonte ISMEA-BPOL) mostra come, a fronte di un premio di 88 milioni di Euro, gli investimenti incoraggiati dalla misura 6.1.1 ammontano a circa 55 milioni di Euro. Di questi, 31 milioni di investimenti interessano piani di sviluppo di aziende in area C, per un investimento medio di 41mila euro, e 8,4 milioni di aziende in area D, dove si concentrano piani di dimensioni finanziarie più limitate, in media 37mila Euro. Questo conferma che il premio è utilizzato in parte per investimenti ma anche a compensare i costi di insediamento e per una dotazione di capitale circolante.

Inoltre, i dati primari raccolti dal valutatore segnalano come spesso l'insediamento possa accompagnarsi, oltre a investimenti strutturali, ad una organizzazione o riorganizzazione della produzione e della rete commerciale e a cambiamenti gestionali (es. e-commerce) e produttivi (es. biologico). In questo senso, il ruolo della misura 6.1.1 e in generale del PSR sulle dinamiche di sviluppo aziendale è evidente: il 90% degli imprenditori che hanno concluso l'insediamento nel 2020 dichiara di aver usato parte del premio per introdurre dei cambiamenti in azienda (survey COGEA, 255 rispondenti) e buona parte di loro ha fatto leva anche su altri strumenti del PSR.

Questa caratteristica di integrazione contraddistingue anche i giovani beneficiari che hanno avuto accesso al premio nel 2021. Infatti, il 64% delle aziende di insediamento sono beneficiarie anche di altre misure del PSR (fra quelle

Insedimenti giovani agricoltori (6.1.1)



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

consentite dalle regole del premio): 137 aziende su 214. In molti casi (40%), le aziende sono entrate nel biologico (11.1), a rafforzamento della strategia aziendale per la diversificazione produttiva. In un caso su quattro, l'imprenditore utilizza oltre al premio per il primo insediamento anche altre due o tre misure a superficie che spingono ad impegni ambientali ed assicurano al contempo un flusso finanziario annuale.

Il ricambio generazionale sostenuto dal PSR ha effettivamente avuto un effetto in termini di qualificazione ed **età dell'imprenditore**: in media l'età dei beneficiari è di 28,8 anni e più della metà (57,7%) ha meno di 30 anni. Si sottolinea inoltre che le giovani donne sono appena poco più di un terzo dei beneficiari (36%), singole imprenditrici o rappresentanti legali nel caso delle società. Riguardo alla **qualificazione dei neoinsediati**, il 13,4% dei beneficiari ha una laurea in agraria o diploma superiore agrario (233 giovani). Il dato è superiore alla media regionale (censimento ISTAT 2010) che rileva che tra i conduttori di aziende agricole con età inferiore ai 40 anni il 6% possiede un titolo di studio superiore a indirizzo agrario, ma è inferiore a quello nazionale del 2016 (SPA ISTAT) del 2016, pari 16%.

L'altra misura rilevante nella logica di intervento del PSR Lazio è il **sostegno al benessere degli animali**, su cui si concentra il 75% delle risorse pubbliche della focus area 3A. Questo sostegno ha intercettato un rilevante numero di aziende zootecniche, pari a 1.324 allevamenti che mettono in atto specifici ed oggettivi interventi zootecnici, superiori a quelli previsti dalla normativa di riferimento, in grado di incrementare il benessere psicofisico degli animali. Osservando la localizzazione delle domande relative all'anno 2021 si verifica che le aziende beneficiarie ricadono per il 26% in zone svantaggiate montane e per il 7% nell'area del cratere. Il 50% degli allevamenti finanziati ha inteso realizzare una strategia di sviluppo integrata, presentando domande di sostegno del PSR per investimenti e/o entrando in sistemi di qualità.

#### ► **Azione del PSR Lazio per la gestione sostenibile delle risorse naturali e il clima**

A questo obiettivo generale della politica agricola regionale concorrono tutti gli interventi sostenuti dal PSR nell'ambito della priorità 4 per la difesa, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e della priorità 5 per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, declinate negli obiettivi specifici (FA - focus area) di programma.

Il contributo del PSR per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (Priorità 4)**, si persegue attraverso la salvaguardia della biodiversità (FA 4A), delle risorse idriche (FA 4B) e della prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C), ed è ampiamente finanziato con operazioni in trascinamento dal 2007/2013: nella priorità 4 gli interventi dell'attuale programmazione rappresentano circa il 50% delle risorse erogate sulla dotazione per le misure a superficie.

La **salvaguardia della biodiversità** si conferma un obiettivo strategico per il Lazio con contributo primario di numerose operazioni a superficie (pagamenti agroambientali della misura 10 per le colture a perdere da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica - 10.1.7, la conservazione della biodiversità agraria vegetale - 10.1.8 e animale - 10.1.9, pagamenti compensativi per le zone montane - 13.1.1) e misure strutturali. L'ultima modifica del PSR ha visto aumentare la dotazione delle operazioni a superficie sulle quali si concentra l'interesse degli operatori con incrementi dal 10 al 55%. Per l'indennità compensativa lo stanziamento è di oltre 30 Meuro, e si conferma la tipologia di sostegno più diffusa: nel 2021 è stata richiesta da 5.754 aziende che rappresentano il 19% delle aziende localizzate in aree svantaggiate e il 25% della SAU. In territori Leader come quelli dei GAL Vette Reatine e Salto Cicolano le aziende intercettate sono rispettivamente il 53% ed il 62% delle aziende totali.

Il **miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi** è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica, per la quale nell'ultima modifica del PSR le risorse finanziarie sono state incrementate in misura consistente. Il sostegno **all'agricoltura biologica** intercetta senza dubbio l'interesse degli operatori laziali: si evidenzia un trend di crescita significativo sia in termini di superficie che di operatori. Nel 2021 la superficie oggetto di impegno è complessivamente pari a 158.000 ha, ovvero il 23% della SAU regionale mentre i beneficiari unici delle operazioni 11.1 e 11.2, pari a 4.162 aziende agricole rappresentano il 4,2% del totale delle aziende censite nel 2010, evidenziando quindi che sono le aziende di maggiori dimensioni (36 ha contro una media regionale di 18,5 ha<sup>5</sup>) ad adottare il metodo.

La **prevenzione dell'erosione dei suoli** e la migliore gestione degli stessi è centrata sulla misura 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune sono suscettibili di avere un'influenza diretta sulla diminuzione

---

<sup>5</sup> Dato RICA 2019

dell'erosione dei suoli. Fanno parte di queste l'impianto e il ripristino di siepi e filari, il ripristino e il riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti, e il rifacimento spondale dei corpi idrici minori. Altri interventi, quali la riqualificazione delle zone umide, la realizzazione di sentieri per escursioni e le recinzioni per garantire la coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali, hanno maggiore attinenza con le componenti paesaggio e biodiversità. Nel corso del 2021 si sono conclusi i primi 18 progetti che hanno riguardato in prevalenza investimenti volti alla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica (11 progetti); gli investimenti per il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti sono 6 e un solo progetto riguarda l'impianto e il ripristino di siepi, filari, cespugli, boschetti e fasce frangivento

Sull'obiettivo di **Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni e resiliente al clima (Priorità 5)** non si registrano nel 2021 evoluzioni significative rispetto al 2020, salvo un buon numero di investimenti chiusi nella focus area dedicata alla bioeconomia (5C). Con riferimento agli **impegni agroambientali** per l'obiettivo specifico della **conservazione e sequestro del carbonio (5D)**, l'interesse delle aziende si concentra in particolare sulle pratiche di inerbimento degli impianti arborei (operazione 10.1.1) e sull'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (operazione 10.1.5). La tendenza all'adozione degli impegni agroambientali è decisamente aumentata nel periodo di programmazione e questa attitudine è stata opportunamente colta dal programmatore con l'incremento notevole della dotazione della misura 10 nell'estensione del periodo di programmazione, incremento che ha interessato in particolare l'operazione 10.1.5 (oltre 18 milioni di Euro) come follow-up degli effetti positivi registrati nelle aziende, rilevati anche nelle attività di valutazione.

In relazione alle attività di informazione per la gestione sostenibile delle risorse, la valutazione mostra come l'adozione di sistemi di efficientamento energetico e di approvvigionamento da fonti rinnovabili sia circoscritta all'installazione di impianti fotovoltaici, e potrebbe quindi essere utile sostenere la presentazione dei progetti differenziati con azioni di informazione rivolte ai potenziali beneficiari, e soprattutto ai tecnici progettisti.

Più in generale, va sottolineato che l'attenzione diffusa verso il tema del cambiamento climatico che si coglie dalle risposte fornite dagli operatori afferenti alla M10 e riportate nel Rapporto tematico Ambiente e Clima, non trova una risposta adeguata dall'attuale supporto che il PSR fornisce sulle attività formative e divulgative sui temi della priorità 5. Si osserva inoltre che anche le attività di formazione, consulenza e accompagnamento alle innovazioni previste dal PSR sul tema della biodiversità, acqua o suolo sono fortemente rallentate e/o ridimensionate rispetto agli intenti di inizio programmazione. Peraltro, i risultati dell'indagine CAWI sulla consapevolezza del comparto agricolo rispetto alla tematica ambientale evidenziano che per rafforzare negli agricoltori la percezione e la conoscenza del ruolo attivo che possono svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici, sarebbe opportuno sviluppare percorsi formativi e informativi sugli effetti integrati delle pratiche ambientali e sull'interrelazione fra le varie componenti ambientali coinvolte dall'agricoltura.

### ► **Azione del PSR Lazio per lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali**

Il terzo obiettivo generale della PAC (sviluppo territoriale equilibrato) è perseguito in via diretta con la priorità 6 e le relative focus area 6B (sviluppo locale) e 6C (infrastrutture per la banda larga), cui il PSR destina il 12,5% delle risorse complessive del Programma.

La strategia regionale per lo **sviluppo locale** viene perseguita principalmente con il sostegno alle strategie di tipo partecipativo nell'ambito della misura 19 Leader, sulle quali si concentra l'81,5% delle risorse complessivamente destinate alla focus area. Il restante 18,5% è programmato sugli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori (misura 7), nell'ambito della quale la Regione ha attivato tutte le operazioni regolamentari.

In merito ai progressi nell'approccio Leader, nell'anno 2021 le strategie dei GAL hanno registrato un significativo avanzamento delle procedure attuative, che ha consentito alla totalità dei GAL di impegnare la spesa programmata e scongiurare il disimpegno. La risposta ai bandi nelle diverse aree ha indotto i GAL a riproporre rimodulazioni dei piani finanziari per meglio intercettare la domanda del territorio. Tutti i GAL hanno attivato le operazioni programmate nell'ambito delle focus area perseguite e nell'anno 2021 i processi selettivi si sono conclusi con l'ammissione a finanziamento di un discreto numero di domande, la maggioranza delle quali volte agli investimenti aziendali per la competitività (misura 4.1.1) e agli investimenti pubblici per l'erogazione di servizi alla popolazione.

In merito alla misura 7 a regia regionale, che sostiene le infrastrutture primarie e sociali, le analisi compiute per il RAV 2022 hanno confermato quanto già espresso in sede di valutazione intermedia 2021 sulla non congruità delle risorse



programmate rispetto alla elevata domanda espressa dal territorio, domanda tra l'altro spinta dalla stessa strategia del programma che ha subordinato (in modo esclusivo o prioritario) l'accesso alla definizione di un Piano di sviluppo che ovviamente prevedeva una serie articolata di interventi più o meno sinergicamente funzionali.

Nel 2021 non si registrano evoluzioni significative rispetto all'anno 2020 del parco progetti: i bandi attivati a regia regionale si sono contraddistinti per una richiesta di sostegno molto alta, che ha visto una significativa percentuale di domanda ammissibile non soddisfatta per carenza di risorse: 82%. Le domande ammissibili ma non finanziabili sono infatti 226<sup>6</sup> per un investimento richiesto di circa 49,6 Meuro: le risorse aggiuntive (regionali) stanziare per il periodo 2021-2022, pari a circa 13 Meuro, potranno potenzialmente soddisfare il 25% delle richieste, una boccata di ossigeno che però difficilmente permetterà di concretizzare quanto previsto nei 30 Progetti Pubblici Integrati finanziati con la misura 7.1.1 alla cui elaborazione è subordinato/premiato l'accesso agli investimenti della misura 7.

Nel complesso l'avanzamento fisico delle operazioni a regia regionale è ancora non significativo e, se si eccettua il saldo erogato su tre Piani di sviluppo di comuni sostenuti con l'operazione 7.1.1., non ci sono altri progetti conclusi nell'anno ed è stato richiesto un anticipo solo per 6 interventi (4 operazioni 7.2.1 e 2 operazioni 7.5.1).

La domanda ammissibile espressa e gli investimenti proposti in questo periodo programmatico dovrebbero poter meglio delineare i fabbisogni regionali in termini di investimenti infrastrutturali nelle aree rurali più svantaggiate e fornire anche elementi chiave per la definizione dei criteri e dei parametri per la selezione degli stessi nonché per la selezione di futuri Gruppi di Azione Locale.

## L'ACCESSO AL PSR: PANORAMICA DEI BENEFICIARI DELLE MISURE STRUTTURALI



Nel periodo 2016-2021 il PSR ha finanziato 4.199 domande presentate da 3.322 beneficiari, di cui il 52,5% sono giovani agricoltori neoinsediati e il 28,4% agricoltori riconducibili alla categoria di aziende agricole<sup>7</sup>. Il sostegno ha inoltre intercettato 270 enti pubblici (l'8% del totale dei beneficiari), di cui 226 amministrazioni comunali. L'offerta di sostegno è stata quindi ampiamente raccolta sia dalla platea degli operatori privati che da quella degli enti pubblici e la domanda ha abbondantemente superato le risorse disponibili, lasciando una quota rilevante di progettualità non soddisfatta.

Considerando la platea degli **operatori privati**, fra aziende agricole singole o associate, imprese, partenariati e persone fisiche, sono 3.797 coloro che hanno richiesto il sostegno presentando 4.512 domande su una o più misure strutturali: il 22% di essi (840) non è riuscito a ottenerlo pur avendo conseguito l'ammissibilità. La grande maggioranza dei beneficiari (87%) ha chiesto e ottenuto l'ammissione a finanziamento per una sola tipologia di investimento, ma l'analisi, basata sulla numerosità degli interventi attivati (ammessi a finanziamento) dai singoli beneficiari, mette in evidenza un nucleo ristretto ma molto "tonico" di operatori che si contraddistinguono per perseguire ed investire in una strategia articolata in due o più di due interventi strutturali; gli operatori con tre o più tipologie di misura attivate sono il 3%. Anche il focus sulla macro categoria di aziende agricole singole o associate (3.143) ammesse a sostegno evidenzia la stessa quota del 3% di imprese che realizza tre o più investimenti e che polarizza il 10% delle risorse pubbliche impegnate.

Per le **Amministrazioni comunali**, la quota di domanda ammissibile ma non soddisfatta è ancora maggiore di quella degli operatori privati: 315 comuni hanno presentato un totale di 1.327 domande di cui 301 nell'ambito dei PSL, con una discreta qualità progettuale, visto che complessivamente il 71% sono risultate ammissibili. Delle domande ammissibili, però, solo il 46% è risultato ammesso: i Comuni con progettualità ammissibile che non hanno avuto accesso al sostegno sono 89. Sono soprattutto le domande presentate con il PSR a soffrire maggiormente l'abbattimento della selezione, con il 31% ammessa sul totale della domanda ammissibile. In ambito PSL l'offerta di sostegno appare più congrua a soddisfare la domanda, con l'88% della domanda ammessa sul totale dell'ammissibile.

---

<sup>6</sup> Il totale non tiene conto degli interventi della misura 7.2.2

<sup>7</sup> Includono tutte le tipologie fornite dal SMR riconducibili alle imprese, agli agricoltori singoli o associati e ai piccoli agricoltori

Così come per gli operatori privati, anche nel cluster delle Amministrazioni comunali si distingue un nucleo di 51 Comuni che riescono a concretizzare una strategia di sviluppo più articolata attivando tre o più interventi: di questi, sono 21 quelli ne attivano da 4 a 7. Infine, in sette Comuni (Campoli Appennino, Campodimele, Pozzaglia Sabino, Paganico Sabino, Rivodutri, Sora e Trevi nel Lazio) si concentra il 9% della domanda ammessa e il 10% della spesa pubblica impegnata.

## LE INTEGRAZIONI FRA TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PSR



L'analisi delle integrazioni fra tipologie di intervento è un importante indicatore delle sinergie che rafforzano il contributo del PSR rispetto agli obiettivi generali della PAC della competitività del sistema agricolo e della gestione sostenibile delle risorse.

L'analisi delle integrazioni a livello di beneficiario tra interventi per l'obiettivo della competitività del sistema agricolo evidenzia il ruolo strategico dei soggetti capifila dei partenariati di filiera (16.10): il 54% realizza anche investimenti per l'ammodernamento e la ristrutturazione delle imprese agroalimentari (4.2.1), il 22% promuove interventi per la promozione dei prodotti (3.2.1) e 8 sono anche promotori di 10 GO PEI. È inoltre significativa, pari al 18%, la quota di aziende che assume impegni per il benessere degli animali e che contestualmente realizza investimenti produttivi agricoli con il sostegno della misura 4.1.1. Le aziende che integrano gli investimenti produttivi agricoli e quelli volti alla diversificazione delle attività agricole (6.4.1) sono 31, ovvero il 6% del totale delle aziende beneficiarie della misura 4.1.1. Infine, anche se nel complesso il ricorso al sostegno per l'introduzione di regimi di qualità (3.1.1) è numericamente di scarso rilievo, non si può non osservare che i giovani neo-insediati (6.1.1) sono il 54% delle aziende che accedono a tale sostegno e che il 29,3% di esse assume anche gli impegni per il benessere degli animali.

Le integrazioni tra diverse tipologie di intervento fra beneficiari delle Misure ACA per la gestione sostenibile delle risorse naturali e il clima sono rilevanti nell'universo delle aziende agricole che assumono impegni agroambientali e per il benessere degli animali, composto da 11.033 aziende. Il 27% di esse infatti assume due o più impegni e si evidenzia un nucleo di 455 di aziende (4,1% del totale) ad alto tasso di sostenibilità, con tre/quattro diverse tipologie di impegno assunte. È notevole inoltre la sostenibilità ambientale delle aziende zootecniche che aderiscono agli impegni per il benessere animale: ben il 61% di esse infatti assumono impegni agroambientali (10.1 pari a 24%) o introducono (11.1 pari al 12%) o mantengono (11.2 pari al 25%) il metodo biologico.

### Gestione sostenibile delle risorse naturali e il clima: integrazioni più frequenti fra tipologie di intervento delle misure a superficie/UBA

Tipologie di operazioni: n° aziende	10.1	11.1	11.2	13.1	14.1
10.1 - impegni agroambientali	3.135	484	710	341	314
11.1 - introduzione agricoltura biologica	484	1.843	130	526	164
11.2 - mantenimento metodo biologico	710	130	2.415	654	332
13.1 - indennità compensativa	341	526	654	5.754	314
14.1 - benessere animale	314	164	332	314	1.324

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Nell'universo delle aziende con Misure ACA, il 23% ha richiesto anche il sostegno per investimenti strutturali; il processo selettivo ha ridotto la quota al 15%, pari a 1.697 soggetti che si ritrovano nell'universo delle misure strutturali, dove si osserva che ben il 68% accede al sostegno per una o più tipologie di impegni agroambientali.

### Beneficiari di misure strutturali che assumono impegni su misure agroambientali

Tipologie di interventi strutturali	Totale beneficiari di misura	Impegni 10.1	Impegni 11.1	impegni 11.2	Impegni 13.1	Impegni 14.1	Totale beneficiari con impegni
3.1.1	75	45%	64%	24%	16%	29%	79%
4.1.1	521	26%	24%	32%	22%	20%	66%
19.2 4.1.1	202	28%	33%	31%	29%	13%	71%
4.4.1	99	21%	17%	31%	26%	18%	59%
6.1.1	1.734	16%	36%	14%	34%	7%	66%
6.4.1	134	30%	33%	47%	35%	10%	84%
19.2 6.4.1	56	14%	36%	36%	38%	13%	84%
6.4.2	50	32%	20%	42%	24%	24%	82%
<b>Totale beneficiari %</b>	<b>100%</b>	<b>20%</b>	<b>33%</b>	<b>22%</b>	<b>31%</b>	<b>11%</b>	<b>68%</b>

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Questi beneficiari si concentrano, sia in ambito Leader che PSR, sugli investimenti per la competitività aziendale (misura 4.1.1), la diversificazione (misura 6.4.1), la produzione di energia da fonti rinnovabili (misura 6.4.2), il neo insediamento (misura 6.1.1). Anche in virtù dei meccanismi procedurali che premiano le aziende sostenibili è davvero notevole la quota di aziende beneficiarie della misura 4.1.1 e 6.4.1 che si convertono o mantengono il metodo biologico. Fra le aziende che investono nella diversificazione delle attività agricole (misura 6.4.1) la quota di aziende biologiche è pari all'80%, evidenza di una tendenza diffusa che interpreta il miglioramento della ricettività turistica in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Le aziende sostenibili interpellate nell'ambito del Rapporto tematico Ambiente e Clima (beneficiarie misura 10 e 11) esprimono un forte interesse all'adozione di strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per gli investimenti in attrezzature tecnologicamente avanzate e innovative con specifici effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti). Ciò è confermato dal fatto che tra le aziende che realizzano investimenti strutturali per la competitività la quota di aziende "sostenibili" è attualmente pari al 66%. A fronte di questa tendenza, è comunque da sottolineare una situazione di diffusa obsolescenza tecnica delle macchine operatrici e una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle tecnologie di *precision farming* e delle pratiche virtuose dal punto di vista emissivo.

Nell'universo di beneficiari di misure strutturali che assumono impegni agroambientali si distingue un nucleo di 62 aziende agro-zootecniche ad elevato livello di sostenibilità, che integra tecniche di agricoltura conservativa con l'introduzione o il mantenimento dell'agricoltura biologica e misure per il benessere animale. Si tratta di aziende che hanno ottenuto il sostegno per realizzare uno o più investimenti strutturali in particolare con la misura 4.1.1, sia a regia regionale che con approccio Leader, talvolta in combinazione con investimenti per la diversificazione. Anche sotto questo profilo, l'analisi evidenzia l'elevata propensione all'adozione di pratiche sostenibili da parte dei giovani neo insediati: essi sono infatti il 27% di questo nucleo di aziende sostenibili. Queste aziende si localizzano in 34 comuni ma con una significativa concentrazione (35,5%) in soli tre comuni, Blera (11), Amatrice (6) e Borgorose (5).

## L'ACCESSO AL PSR NELLE AREE RURALI PER OBIETTIVO PAC



Se si considera il complesso delle azioni attivate dal PSR su tutti gli obiettivi, la quota di comuni intercettati dal sostegno è molto alta sia per le misure strutturali, che interessano il 96% dei comuni della regione sia per i premi per impegni agroambientali delle misure ACA a cui accedono le aziende agricole localizzate nel 95% dei comuni regionali

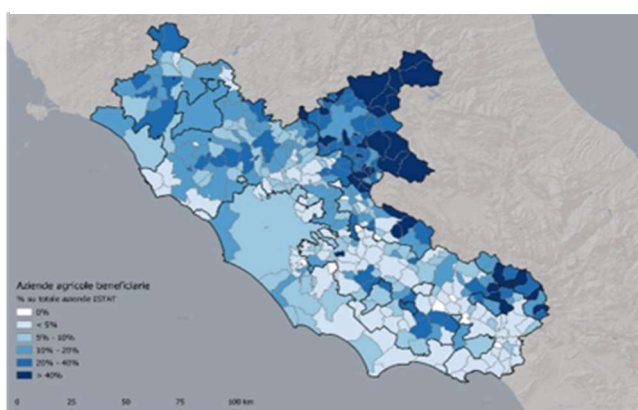
Nelle **aree rurali intermedie - C** e nelle **aree rurali con problemi di sviluppo - D** si localizza il 76% dei beneficiari unici delle misure strutturali e l'88% dei percettori di premi per impegni agroambientali o benessere animale. In coerenza con le priorità che la strategia regionale assegna alle aree D su molte misure strutturali, la spesa pubblica media per abitante è pari a 762 € nelle aree D, contro una media regionale di 230 €/pro-capite che si osserva nel complesso delle aree rurali (B+C+D).

A fronte di questa apparente capillarità di diffusione del PSR, si osserva però che le **aree urbane - A** e soprattutto le **aree ad agricoltura intensiva - B** polarizzano il 32% della spesa pubblica nelle misure strutturali, con un effetto sull'indicatore di spesa procapite che pone le aree B (214 €) leggermente al di sopra di quelle C (195 €).

La correlazione fra aziende beneficiarie del PSR e aziende totali ISTAT (0,68) è molto elevata e in media la quota di queste intercettata è pari al 10,5% del totale, ma varia da un minimo del 6 % osservato nell'area ad agricoltura intensiva ad un massimo del 30% nell'area a maggiore ritardo di sviluppo (D) soprattutto per effetto della indennità compensativa della misura 13.

Nell'**area del cratere** il sostegno del PSR è intercettato dal 40% delle aziende censite con un minimo del 17% nel comune di Rieti ad un massimo dell'84% del comune di Cittareale e in generale nell'area interna Monti reatini che comprende i comuni del cratere la partecipazione si attesta al 57%.

**Incidenza % aziende agricole beneficiarie PSR sul totale delle aziende Istat**



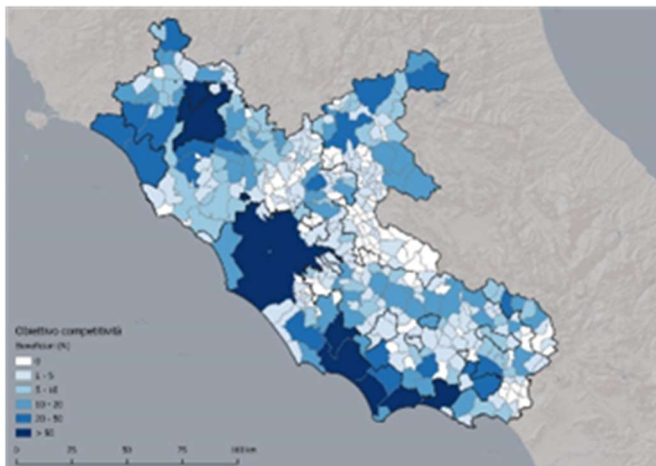
Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT 2010

Da evidenziare la significativa quota di aziende sostenute dal PSR nell'area interna Valli di Comino (28%).

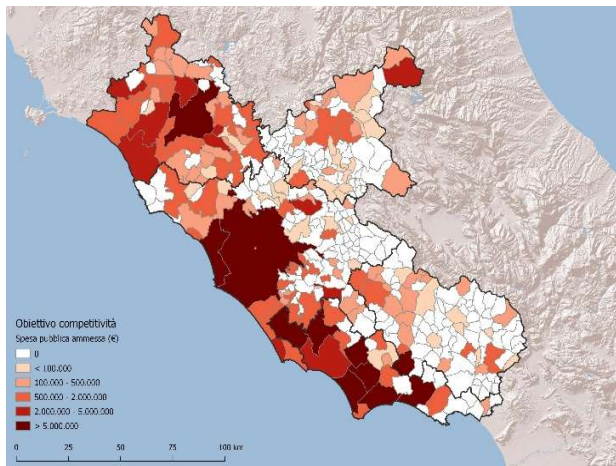
Nelle aree Leader la partecipazione delle aziende si attesta mediamente al 13% ma varia dal 4% che si registra nelle aree Aurunci Valle dei Santi, Terre di Pregio e Territorio dei Parchi, al 63% del territorio del Salto Cicolano.

Inoltre, si nota che in alcuni comuni il PSR riesce a raggiungere la grande maggioranza delle aziende (in nove comuni<sup>8</sup>, la percentuale tra il 72% di Amatrice ed il 92% di Ascrea). Di contro, in 10 comuni le aziende (968 in totale) non fruiscono di alcun contributo.

**Distribuzione territoriale del sostegno per la competitività del sistema agricolo: n° di beneficiari**



**Distribuzione territoriale dei partenariati di filiera: della spesa pubblica ammessa**



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Se consideriamo l'obiettivo della **competitività del sistema agricolo**, e il complesso delle misure strutturali attivate, si evidenzia un cluster di 17 comuni dove si concentrano gli investimenti (29% dei beneficiari unici a cui fa capo il 32% delle domande ammesse sull'obiettivo assorbe il 43% delle risorse) di cui otto sono nella provincia di Latina, dove infatti sono molto rilevanti gli investimenti attivati dalle aziende agricole e dalle imprese agroalimentari nell'ambito dei progetti di filiera organizzata del comparto ortofrutticolo. Inoltre, il 30% degli operatori partecipanti diretti alle filiere, localizzato in 11 comuni, concentra il 50% della spesa pubblica ammessa su tutte le operazioni strutturali, confermando anche da un punto di vista territoriale la centralità dell'approccio di filiera nel perseguimento dell'obiettivo generale della competitività. Sotto il profilo economico, il dato conferma quanto già emerso in precedenza rispetto all'elevata incidenza di aziende sostenute dal PSR con capacità di investimenti alta.

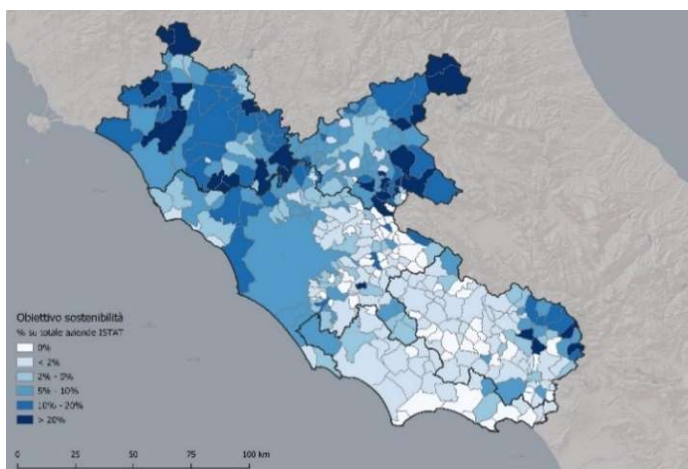
In relazione all'obiettivo della **gestione sostenibile delle risorse**, considerando le sole misure 10 (operazioni da 10.1.1 a 10.1.5) e 11, si osserva che, a fronte di una incidenza media del 5,2% su base regionale, in alcuni comuni e aree la diffusione delle tecniche e dei metodi più sostenibili è davvero rilevante:

- In termini di numeri assoluti, sono 19 i comuni con più di 50 aziende "sostenibili", in cui si concentra il 39% delle aziende che assumono questa tipologia di impegni;
- queste aziende sono il 13% del totale delle aziende censite dall'Istat in questi comuni.

Ovviamente il peso delle aziende sostenibili sul totale Istat decresce con il diminuire del numero assoluto ma ci sono comuni dove le aziende sostenibili, sia pure numericamente ridotte, hanno una incidenza molto rilevante sul totale, caratterizzando in parte anche l'area dove si localizzano: le aree più "sostenibili", dove in una buona parte di comuni, l'incidenza di queste aziende sostenibili è superiore al 25% sono individuabili nelle aree interne dei Monti Reatini e Valle di Comino. L'area dell'Alta Tuscia si caratterizza invece per avere un elevato numero di comuni (11 su 19 totale) con una buona numerosità di aziende sostenibili (più di 20 per comune).

<sup>8</sup> Ascrea, Colli sul Velino, Cittareale, Leonessa, Borgorose, Posta, Fiamignano, Amatrice in provincia di Rieti e Jenne in provincia di Roma.

**Obiettivo Gestione sostenibile delle risorse: aziende con impegni agroambientali (Misure 10 e 11) per comune, incidenza sul totale aziende Istat**



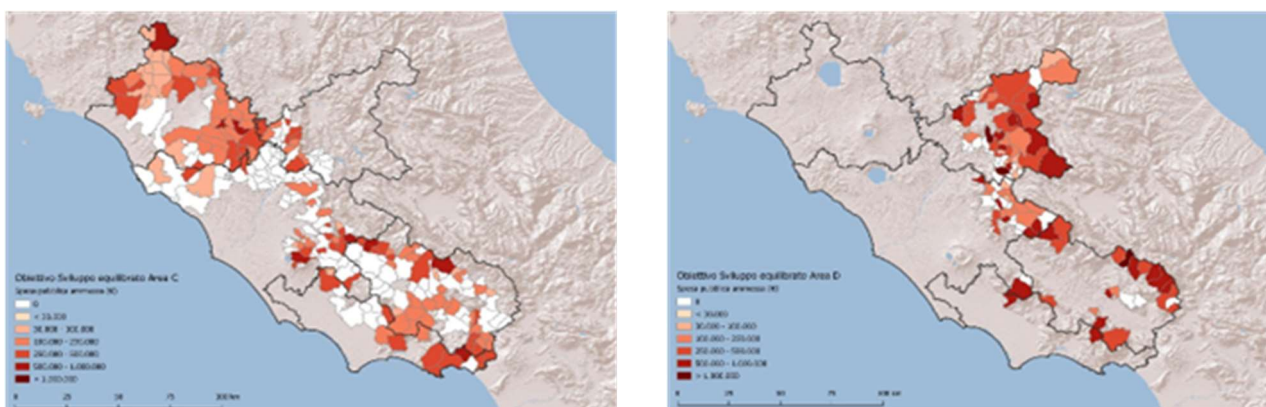
Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Si osserva che sui 343 comuni che ricadono nelle aree C e D, il sostegno del PSR ne intercetta in media il 70%, ma, anche grazie alle priorità territoriali assegnate dalla strategia regionale, la quota di comuni sostenuti in area D sale al 87%. Si osserva però in entrambe le aree una notevole dispersione territoriale del sostegno e mediamente solo nel 17% di essi (42) si realizzano più di tre interventi. È inoltre da evidenziare che i comuni dove l'investimento si identifica totalmente con le tratte attivate con il programma banda larga sono 41 ovvero il 17% dei comuni complessivamente intercettati dal PSR.

Per quanto riguarda l'obiettivo **sviluppo territoriale equilibrato**, il 77% dei 120 comuni che hanno richiesto sostegno con i bandi della Misura 7 attivati a regia regionale per gli investimenti in infrastrutture in aree non interessate da strategie Leader e con domande ammissibili è infatti stato escluso per carenza di risorse. La Regione nell'estensione del PSR ha incrementato risorse regionali integrative (top-up) a sostegno di questi interventi ma l'incremento riuscirà a soddisfare circa 1/4 della progettualità già espressa.

Gli investimenti attivati per le infrastrutture, al netto della BUL, interessano complessivamente 201 Comuni ma solo in 16 di essi (8%) sono attivati 4 o più interventi ammessi a sostegno che assorbono il 18,5% della spesa ammessa. Sono equamente distribuiti nelle aree C e D ma in quest'ultima la spesa ammessa è superiore.

**Obiettivo Sviluppo rurale equilibrato: spesa pubblica per comune nell'area rurale C e nell'area rurale D**



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Infine, nel 57% delle **aree Leader** (8) infatti si realizzano investimenti in tutti i comuni ivi ricadenti; in tre aree la copertura varia dall'82% al 92% e solo nelle aree Castelli Romani e Monti Prenestini, Futur@niene e Sabino i comuni interessati sono rispettivamente il 64%, 54% e 56%. Inoltre, solo 6 comuni ricadenti in aree Leader risultano interessati esclusivamente agli investimenti per la Banda Larga, (comuni di Vallepietra, Mompeo, Canterano, Anticoli Corrado, Galliciano e Salisano) mentre negli altri questi vanno ad integrare gli investimenti per altre infrastrutture.

Considerando la numerosità complessiva degli investimenti attivati (numero di progetti e tratta BUL) i comuni che beneficeranno maggiormente di questa integrazione sono 14, sette dei quali localizzati nell'area interna Monti Reatini, (tre di essi nei comuni del cratere Posta, Cittaducale e Leonessa), e tre (Alvito, Picinisco, Vallerotonda) nell'area interna Valli di Comino.